

expo 2015, turismo e alberghi verso la svolta?



di Simone Finotti

Il 19 ottobre, a Milano, un convegno organizzato da Ada Lombardia mette a confronto esponenti dell'imprenditoria alberghiera, enti e istituzioni sul tema "Expo 2015 – La svolta?". Per il presidente dei direttori d'albergo lombardi Piero Rotolo l'occasione è unica: "L'ultimo treno per la ripresa del settore turistico, non solo nella nostra regione ma in tutta Italia".

"Un convegno per ribadire, forte e chiaro, che l'Expo è per gli hotel di Milano, e in generale per il turismo lombardo e italiano, un ultimo treno da non perdere". Questo, nelle parole del presidente Ada Lombardia **Piero Rotolo**, è in estrema sintesi il senso dell'incontro "Expo 2015 – La svolta?", in calendario per il 19 ottobre a Rho- Fieramilano, Centro congressi Stella Polare, con il patrocinio del Comune di Milano e in collaborazione con Regione Lombardia e So-



lidus. Milano, certo. Ma d'altra parte si va ben oltre la dimensione regionale: "La nostra regione rappresenterà solo una piattaforma d'arrivo da cui prendere il largo per le meraviglie turistiche dello Stivale".

32
GSA
OTTOBRE
2013



"Aprire un dialogo con le istituzioni"

Prosegue Rotolo: "La nostra intenzione, come Associazione che rappresenta i direttori d'albergo, è quella di aprire un dialogo costruttivo con enti e istituzioni affinché ci si renda conto che l'Expo 2015 può costituire, per l'imprenditoria alberghiera locale e non solo, un punto di svolta. E' forse l'ultima grande occasione per riprendere a crescere". Non si parla soltanto di grandi catene, naturalmente, ma anche di piccole e medie strutture che vedono nell'appuntamento del 2015 il momento ideale per cercare la via d'uscita dalla crisi. "Mi preoccupa un po' –prosegue Rotolo– la lentezza con cui si muovono le istituzioni, che a volte sembrano non percepire le nostre aspettative. Le faccio un esempio: la Regione sta reclutando molto personale in vista dell'Expo, schiere di giovani che verranno adibiti a funzioni di reception e accoglienza. Encomiabile, molto bello che si creino nuovi posti di lavoro. Ecco, noi come Ada, che siamo portatori di una lunghissima esperienza nel campo, ci siamo proposti per iniziative di



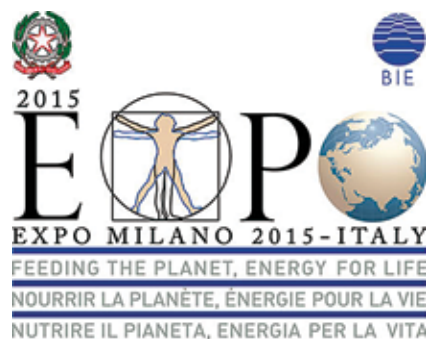
formazione a titolo completamente gratuito. Non abbiamo ancora ricevuto risposta”.

La stabilità di Milano può aiutare non poco

C'è da sperare che l'incontro del 19 smuova le acque, tanto più che, dice Rotolo, “mentre la situazione politica a livello nazionale resta assai critica, Milano ha una Giunta comunale ben assestata che durerà fino al 2016, con **Giuliano Pisapia** come sindaco, e la Regione Lombardia ha acquisito un'analogia situazione politica che durerà fino al 2017 con **Roberto Maroni** come governatore. La stabilità politica di Comune e Regione garantisce a Expo 2015 due pilastri ben stabili anche se l'assenza del terzo protagonista, il governo nazionale, crea una situazione di difficoltà che si spera venga superata entro il 2014”.

Si riparte dal 2014

Un 2014 che, per gli alberghi milanesi, potrebbe già essere un anno “brioso”, visto che, come dice Rotolo, “arriveranno già le prime numerose delegazioni da vari Paesi, e si tratterà di ospitarle con tutti i crismi. Non bisogna peraltro dimenticare - sottolinea acutamente il presidente Ada Lombardia - che il progetto Expo 2015 è nato prima della grande crisi del 2008 e della recessione economica in cui siamo ancora immer-



si. Una crisi che, mano a mano che passavano gli anni, ha via via ridimensionato le aspettative e forse anche i mezzi finanziari necessari per ottenere il massimo risultato che ci si aspetta da un evento di portata universale come Expo”.

Da oltre cent'anni un'Italia senza Expo

Con questo non significa che l'Expo abbia smesso di rappresentare la “stella polare” della ripresa: “Tutt'altro: continua a rappresentare una opportunità unica e irripetibile non solo per Milano ma per tutta l'Italia. Un evento di portata internazionale come l'Expo in Italia c'è stato una sola volta, ancora a Milano nel 1906, in un'epoca storica non comparabile con quella che stiamo vivendo. Ciò non toglie che Expo 2015 possa e debba rivelarsi uno strumento fondamentale per rilanciare l'economia italiana,

la sua immagine, la sua visibilità. In questi ultimi mesi mi pare che l'immagine del nostro Paese, troppo spesso viziata da scandali, immoralità, malaffare ed episodi incresciosi, stia vivendo un momento di rilancio a partire dall'elezione al soglio pontificio di Papa Francesco, l'italo-argentino **Jorge Mario Bergoglio**, personaggio dotato di un carisma così forte e originale che sta affascinando non solo l'intero mondo cattolico ma anche quello delle altre religioni e del mondo laico non credente. Da occasioni come questa bisogna ripartire per ricreare l'immagine di un'Italia onesta, pulita e... turisticamente appetibile. Roma e Milano possono e devono diventare i due poli italiani di flussi turistici di portata mondiale che dovremo saper convogliare anche verso gli oltre 20.000 borghi turistici italiani”.

Spingersi oltre i mesi dell'Expo

Tutto ciò a patto che l'indotto non si riduca ai pochi mesi di “Nutrire il pianeta”. “E' proprio quello che si vuole evitare - dice Rotolo - La fiera non dev'essere confinata nei sei mesi effettivi della manifestazione, altrimenti sarebbe un flop. Pensi solo all'area espositiva: cosa succederebbe ai tanti alberghi che stanno sorgendo in quei paraggi se, una volta chiusa l'Esposizione, venisse smantellato tutto e i riflettori si spegnessero completamente?”. Il convegno ha dun-

que lo scopo di fotografare lo stato dell'arte della preparazione di Expo 2015 attraverso un confronto con dirigenti di Expo 2015, di rappresentanti di Comune di Milano e Regione Lombardia, di professionisti del mondo turistico che aiutino a comprendere punti critici e opportunità di questi eventi che Milano e l'Italia devono saper affrontare con il massimo impegno. Da sottolineare, nel titolo, il punto di domanda (molto eloquente): l'esposizione del 2015 sarà davvero una svolta per l'Italia? Un'occasione per uscire definitivamente dalla recessione e tornare a svilupparsi con l'aiuto del mondo che verrà a trovarci? "Gli ospiti del dibattito cercheranno di rispondere, ciascuno dal proprio punto di vista. Il risultato sarà un mosaico di prospettive e opinioni ma, ripeto, per noi l'importante è che si apra un dialogo, soprattutto con le istituzioni coinvolte, e che ci si inizi a muovere in sintonia".



Il programma

Alle 9.30 è prevista la registrazione dei partecipanti, e alle 10 l'apertura dei lavori con gli interventi istituzionali di **Piero Rotolo** e **Carlo Romito**, presidente nazionale Solidus, l'associazione che raggruppa i rappresentanti di tutte le figure professionali coinvolte nella gestione alberghiera. A dare il "la" alla discussione ci penserà **Renato Andreoletti**, direttore della rivista Hotel Domani. Al dibattito intervengono: **Magda Antonioli Corigliano**, MET, Università Bocconi, **Alberto Cavalli**, assessore Commercio e Turismo - Regione Lombardia, **Franco D'Alfonso**, assessore al Commercio, Attività produttive, Turismo, Marketing territoriale, Servizi Civici - Comune di Milano, **Joseph Ejorque**, esperto in promo-commercializzazione, **Maurizio Faroldi**, Ada Lombardia - direttore Hotel Milano Scala, **Fabrizio Grillo**, Theme Development and Event Department Expo 2015, **Sofia Gioia Vedani**, presidente dell'Associazione Albergatori Milano.